

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il compagno Minucci sulle nomine «guidate» alla RAI: è una sfrontata sfida alla legge

Nella scelta dei nuovi direttori della RAI si sta verificando una palese violazione della legge. C'è da chiedersi se, dinanzi a una così sfrontata sfida alla volontà del legislatore, non debbano far sentire la loro voce gli organi che sono preposti al rispetto della legge della Repubblica... Così il compagno Minucci ha commentato le dichiarazioni rese ieri da Zavoli e De Luca in un incontro con il sindacato dei giornalisti. Presidente e direttore generale hanno nuovamente teorizzato che il consiglio dovrebbe limitarsi a «mediare» le scelte delle segreterie dei partiti al governo.

A PAGINA 2

La guerra divampa: crescono di ora in ora i pericoli per tutti

L'Irak invade l'Iran. Bombe su Baghdad

In fiamme Abadan, la raffineria più grande del mondo

L'attacco irakeno alle 3 del mattino. Dura rappresaglia aerea iraniana. Bloccati i rifornimenti petroliferi. Navi USA oltre lo stretto di Hormuz.

KUWAIT — La guerra si allarga sulla frontiera fra Iran e Irak, sulle acque del Golfo Persico da cui passa la maggior parte dei rifornimenti petroliferi del mondo, sulle città bombardate, sulle raffinerie in fiamme. Il conflitto si è esteso ieri a tutta la lunghezza del confine che divide i due paesi, dal Golfo alla frontiera turca. Fra le notizie sulle operazioni di guerra, difficilmente controllabili, alcune confermate dalle due parti, suonano sinistramente reali: la penetrazione delle truppe irakeno nel territorio dell'Iran; i bombardamenti di città, basi e installazioni, con decine di vittime civili; la raffineria iraniana di Abadan, la più grande del mondo, in fiamme sotto le bombe dell'aviazione da guerra irakena; difficoltà per le petroliere bloccate sullo stretto di Hormuz. La somma di queste informazioni dà il quadro di una guerra ormai drammaticamente estesa lungo tutta la frontiera geografica dello Shatt El Arab.



Alle 3 di ieri mattina, il comando delle forze armate irakeno comunicava che le sue truppe erano entrate in territorio iraniano, e verso gli obiettivi loro assegnati per assumere il controllo di posizioni vitali all'interno dell'Iran allo scopo di spezzare la schiera del governo irakeno a Teheran, di schiacciare il suo orgoglio e di costringerlo ad accettare il nuovo fatto compiuto e rispettare la sovranità dell'Irak sulle sue terre e sulle sue acque». Secondo lo stato maggiore irakeno, l'invasione del territorio iraniano sarebbe stata decisa in risposta ad una decisione iraniana di chiudere parzialmente l'imboccatura dello stretto di Hormuz.

Washington pensa anche agli ostaggi

Dal nostro corrispondente
NEW YORK — Lo scontro militare fra l'Iran e l'Irak (che induce i giornali popolari americani a titolarlo con caratteri di scatola «E' la guerra») ha avuto all'ONU una ripercussione immediata e pari alla gravità degli eventi. Il segretario generale Kurt Waldheim ha consultato d'urgenza i membri del Consiglio di sicurezza quale passo preliminare per la convocazione straordinaria del Consiglio stesso. L'iniziativa, che ha vari precedenti, mira a porre il vertice dell'ONU e in primo luogo i cinque membri permanenti (Stati Uniti, URSS, Cina, Gran Bretagna, Francia) di fronte alla responsabilità di bloccare un conflitto particolarmente pericoloso per il prestigio di interessi che si intracciano nella zona del Golfo Persico, il più ricco serbatoio energetico del mondo industrializzato.

L'Italia ha perso parte del petrolio

ROMA — L'Italia, che possiede il 30% del petrolio irakeno, quasi un quarto del suo fabbisogno, ha già virtualmente subito una riduzione del rifornimento. Secondo fonti ufficiali l'Irak ha indirettamente sospeso la consegna del petrolio dal porto di Basrah, sul Golfo Persico, informando l'ENI che potrà continuare ad approvvigionarsi prelevando presso i terminali del Mediterraneo. Ma i due terzi del petrolio irakeno transitano per Basrah che si trova virtualmente nella zona dei combattimenti.

Nelle prime due votazioni sul decreto economico

Clamoroso alla Camera: il governo senza maggioranza si salva soltanto per un voto

Decine di franchi tiratori

Sulla pregiudiziale di merito si è avuto un voto di parità: 267 sì e 267 no - Una trentina i voti contrari al governo provenienti dalla maggioranza - Il Consiglio dei ministri si era spaccato sull'imposizione della questione di fiducia

ROMA — Nella sconfitta politica del governo Cossiga e dello schieramento tripartito: messa alla prova con due votazioni segrete, sulla legittimità costituzionale e di merito del decreto economico, la maggioranza DC-PSI-FRI ha rivelato la proporzionalità delle due divisioni interne. Le pregiudiziali di merito sono stati approvati una trentina.

La prima ragione era — e resta — intrinseca al «decreto»: per l'evidente prova dell'abuso di uno strumento cui si può ricorrere, impone la Costituzione, solo per comprovati motivi di necessità e di urgenza; e per l'altrettanto palese contraddizione tra il merito dell'elezione provvedimento e le vere esigenze imposte dalla crisi. E questa cosa avevano insistito il compagno Flavio Cossiga e l'indipendente di sinistra Stefano Rodotà nell'illustrare le pregiudiziali.

L'azienda insiste sulla richiesta di licenziamenti nonostante il suo completo isolamento

La Fiat rimane intransigente: Cossiga convoca le parti

L'estremo tentativo del presidente del consiglio deciso nella notte dopo gli incontri di Foschi con le delegazioni dell'azienda e della FLM — Aria di rottura. Una giornata frenetica di riunioni con i dirigenti della Federazione sindacale e dei partiti — Oggi il direttivo unitario si pronuncia sullo sciopero generale

Italiano resta ucciso durante un'incursione aerea in Irak

ROMA — Ieri a tarda sera, si è appreso che, purtroppo, un lavoratore italiano, Claudio Cossiga, è stato ucciso durante un'incursione aerea in Irak. Il nostro connazionale lavorava al cantiere di Nuove Pagine e che si sta preparando il trasporto della salma, che raggiungerà l'Italia via Kuwait. La notizia ha provocato sconvolgimenti nella società e nel gruppo. La solidarietà e il dolore dei comunisti sono stati espressi in un messaggio dal presidente, Ingrao Grandi, alla famiglia, al consiglio di fabbrica e alla direzione dell'azienda.

Berlinguer: totale appoggio alla FLM

ROMA — La vertenza Fiat è diventata a tutti gli effetti una questione politica che ha coinvolto ieri la presidenza del consiglio e i partiti. Il ministro del Lavoro ha presentato la sua mediazione, ma la posizione intransigente della Fiat non gli ha lasciato margini. Così, prima di ricevere ufficialmente un «no» da parte dell'azienda, si è lasciato in una fitta rete di incontri. Fin dall'altra sera aveva chiesto a Berlinguer un colloquio che è avvenuto ieri sera a mezzogiorno alla Camera. Al termine, il segretario del PCI ha rilasciato una breve dichiarazione: «Ho ribadito che il partito comunista appoggia pienamente le proposte della FLM». Tutto qui, ma è sufficiente. Non ci sono equivoci sulla posizione del più grande partito del movimento operaio e ciò ha consentito certe scelte manovre al ribasso.

I dieci punti della proposta Foschi

ROMA — E' passata da poco la mezzanotte e la delegazione della FLM ha chiesto il coinvolgimento del governo nel suo insieme, richiesta che è stata poi accolta con l'iniziativa di Cossiga.

UCCI vedrete se siamo nel Rigoletto

I NOSTRI lettori appaiono nella loro grande maggioranza come UCCI (Unione Comunisti Italiani) e questo abbiamo fatto, un grande della macchina socialista.

Bloccata da ieri la vendita di carne di vitello

Bloccata in tutto il Paese la vendita della carne di vitello con il provvedimento di sequestro ordinato dal prefetto di Latina, dopo la scoperta della presenza di salmonelle nei vitellini.

Merello Villari (Segue in penultima)

A PAGINA 4